



17 novembre 2010

COMUNICATO STAMPA

Ottimo risultato -10.3% dei morti, bene autostrade -22.6%, male le strade extraurbane

L'Associazione Italiana dei Familiari e delle Vittime della Strada (AIFVS) accoglie con insperata soddisfazione i risultati dell'indagine Aci-Istat presentata questa mattina. Alla buona flessione del numero dei decessi sulle strade italiane c'è però da rilevare come i dati evidenzino l'ottimo risultato registrato dalle autostrade (-22%) e l'imbarazzante conferma delle strade più pericolose. Quest'ultime da anni sono sempre le stesse, dalla Pontina alla Romea, dalla Pontebbana alla Jonica. Questo vuol dire che non si è fatto nulla per mettere in sicurezza le criticità delle arterie extraurbane, che qualcuno non ha fatto bene il suo lavoro di gestore.

L'Aifvs si complimenta con l'AcI per aver allegato anche il preziosissimo studio sulla localizzazione degli incidenti. Questo lavoro consentirà finalmente a tutti di rilevare le più importanti criticità della nostra rete stradale denunciando le inefficienze dei gestori delle strade dove sistematicamente avvengono gli incidenti più pericolosi. Non è detto che i punti neri siano tutti caratterizzati da problemi infrastrutturali ma è altrettanto vero che un motivo c'è se in quei punti avvengono sempre tanti incidenti. La rimozione delle cause di queste criticità aiuterà il nostro Paese ad essere più civile e rispettoso della sacralità della vita. Inoltre consentirà a noi di continuare con maggiore determinazione e precisione a denunciare le inefficienze dei gestori.

L'Aifvs apprezza, inoltre, il coraggio e la lealtà con cui sia l'AcI che l'Istat hanno ammesso l'inattendibilità dei dati, sino a ieri pubblicati, che rappresentavano gli incidenti dovuti allo stato psico-fisico alterato del conducente e ai difetti o avarie del veicolo. La mancanza di queste rilevazioni, però, toglie un importante strumento di prevenzione alle politiche per la sicurezza stradale.

In conclusione questi dati dimostrano in modo inequivocabile che quando ci si impegna, vedi autostrade, si ottengono risultati fino ad oggi impensabili e che il numero assoluto ancora imbarazzante degli incidenti 215.405, dei morti 4.237 e dei feriti 307.258 devono spronare tutti a una maggiore responsabilità.